AiFOS
Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Etica della formazione nel lavoro che cambia

Prof. Rocco Vitale
Presidente AiFOS, docente Diritto del Lavoro, Università di Brescia

Novarello, Villaggio Azzurro, Novara 27 giugno 2018

L'etica nella filosofia

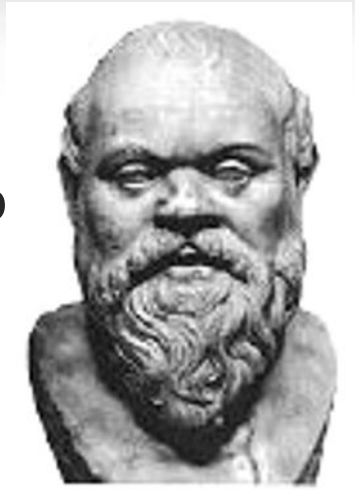
AiFOS

Socrate (469-399 a.c.)

Considerato il padre dell'etica.

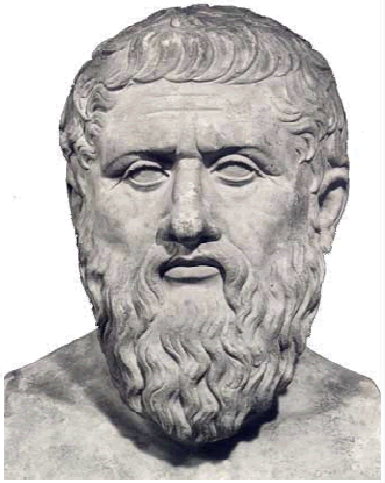
La sua riflessione è legata all'uomo

- anthropos: uomo
- ethos: comportamenti.



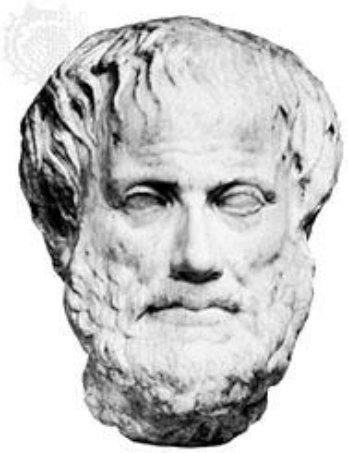
Platone (427-347 a.c.)

- Concetto di bene e buono
- Etica come bene assoluto



Aristotele

- Ha lasciato molti scritti sull'etica.
- Il fine dell'etica è la realizzazione del bene per i singoli individui



L’uomo ed il lavoro

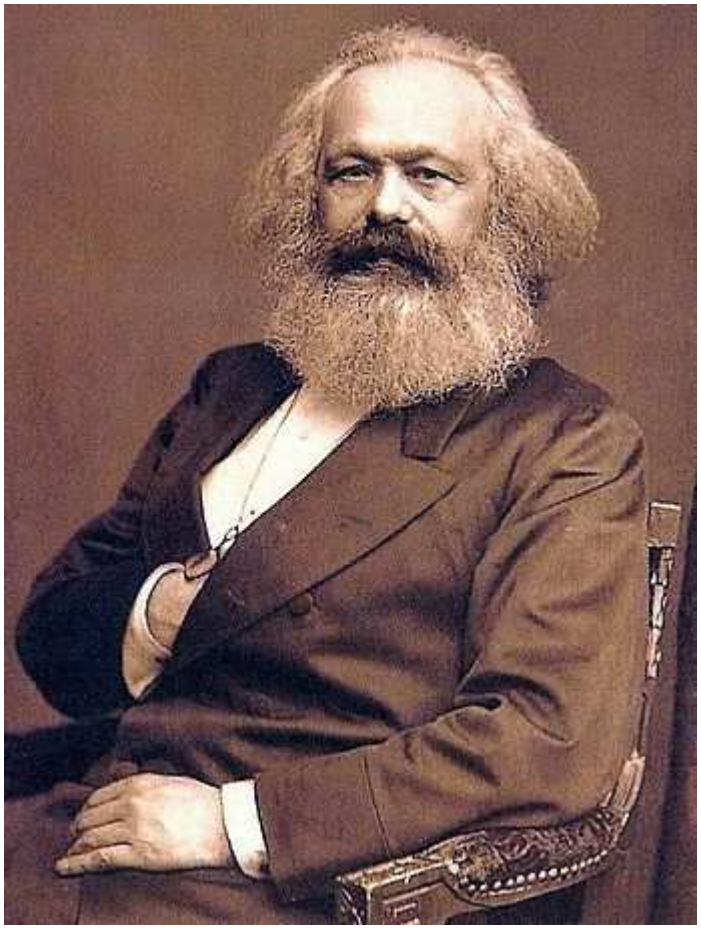
AiFOS

Dal libro della Genesi:
«Il Signore Dio scacciò l’uomo dal giardino di Eden, perché lavorasse la terra..»

Martin Lutero non considerava il lavoro come castigo di Dio inflitto all'uomo, ma una cosa che nobilita l'uomo.
L'uomo deve e può lavorare e fare qualcosa [...], perché se non lavora Dio non gli dà nulla.

L’etica del lavoro in Karl Marx

AiFOS



Sono note le tesi di Marx sull’alienazione del lavoro che da merce deve divenire valore culturale .

Il lavoro è decisivo sul piano della concezione dell’agire e sia sul piano della concezione dell’essere.

Per Marx (ed anche per Hegel) il lavoro è una mediazione dell’uomo con la natura.

L’uomo ed il lavoro

AiFOS

L’etica protestante propone dei comportamenti che sono i medesimi che si ritrovano in un lavoro etico.

Vi sono stati studi che proponevano l’etica cattolica nel capitalismo e nel lavoro

«Sulle cose nuove»

AiFOS

Papa Leone XIII, 15 maggio 1891

- **Rerum Novarum**
- Papa Leone XIII, 15 maggio 1931

Quadragesimo anno, Pio XI

- **Dottrina sociale della Chiesa**

Papa Giovanni XXIII, 15 maggio 1961

- **Mater et Magistra**

Papa Paolo VI, 26 marzo 1967

- **Populorum Progressio**

Papa Giovanni Paolo II, 15 maggio 1991

- **Centesimus annus**

Papa Benedetto XV, 29 giugno 2009

- **Centesimus annus**

Papa Francesco, 24 maggio 2015

- **Laudato si'**

Il lavoro che cambia

AiFOS

Prima rivoluzione industriale
(fine 1700 oltre metà dell'Ottocento)

Seconda rivoluzione industriale
(1870 – 1945)
Sviluppo industriale nel mondo

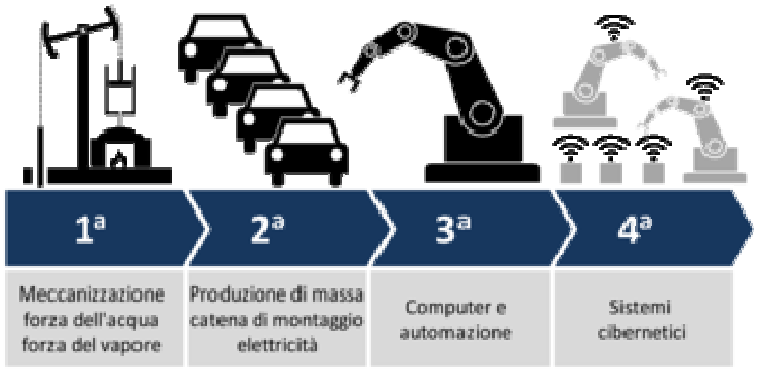
Terza rivoluzione industriale
(1946 – 2000)
Superamento del fordismo
Rivoluzione informatica

Industria 4.0 - Impresa 4.0
2010 -
Trasformazione tecnologica

Le Rivoluzioni industriali e il lavoro

AiFOS

Le «Rivoluzioni industriali» hanno «liberato» il lavoro dalla «fatica» e lo hanno reso più «facile».
Hanno prodotto **nuovi lavori** ed hanno abolito **vecchi lavori**



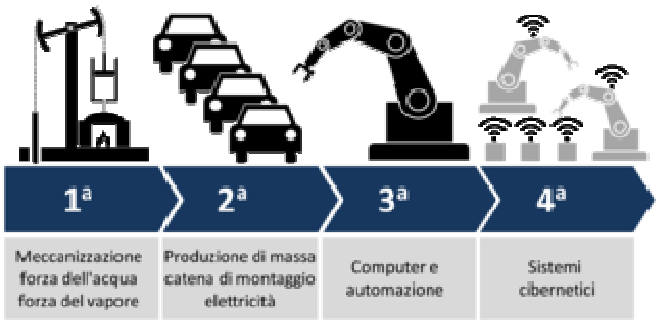
A livello mondiale l'industria 4.0 creerà 2 milioni di nuovi posti di lavoro
ma, contemporaneamente ne spariranno 7 milioni !
(The Future of Jobs 15 dicembre 2016)

Impresa 4.0

AiFOS

Il lavoro cambia, ma non è cambiata la centralità del lavoro per la vita delle persone: di conseguenza salute, sicurezza e benessere sul lavoro hanno bisogno di nuove tutele.

Oggi, l'ultima innovazione, chiamata "industria 4.0" non rende completo ed evidente una problematica che gli osservatori più attenti definiscono "Impresa 4.0."

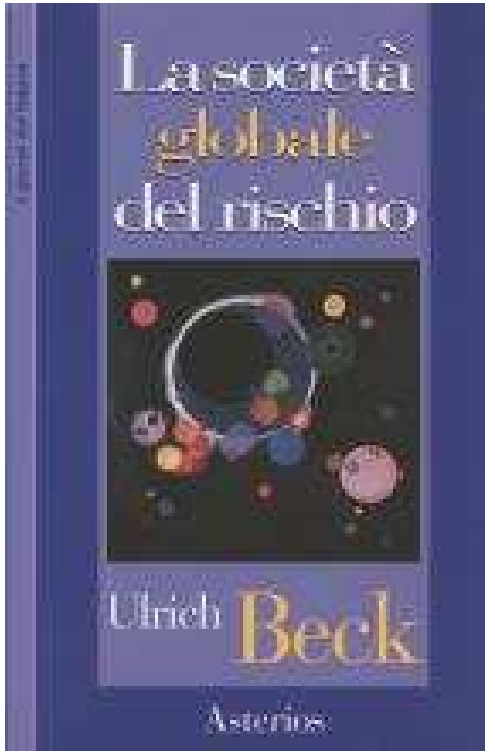


La società del rischio

AiFOS

In un saggio del 1986 il sociologo tedesco Beck descriveva la nuova società in arrivo come la *società del rischio*.

Ovvero dove vengono sempre più a mancare le certezze ed il rischio è collegato al lavoro, sapendo che vi saranno nuovi lavori in un'epoca che sta andando verso la fine del lavoro.

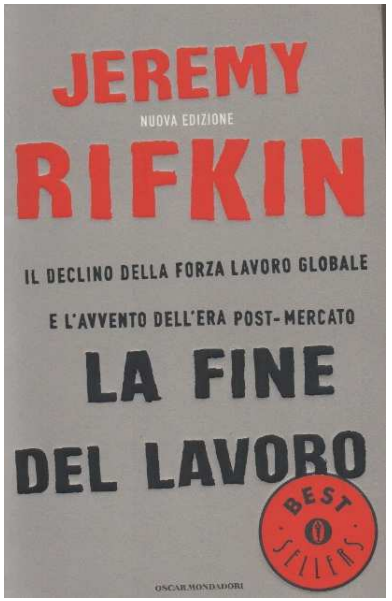


La fine del lavoro? - 1995

AiFOS

Della fine del lavoro se ne era occupato Jeremy Rifkin nel 1995 (dieci anni dopo Beck) in un famoso saggio che prevedeva come la globalizzazione dell'economia si accompagnava alla creazione di una massa sempre più consistente di disoccupati.

Rifkin concludeva con la speranza che la tecnologia potesse creare un nuovo ordine umano e lanciava una speranza per il futuro.

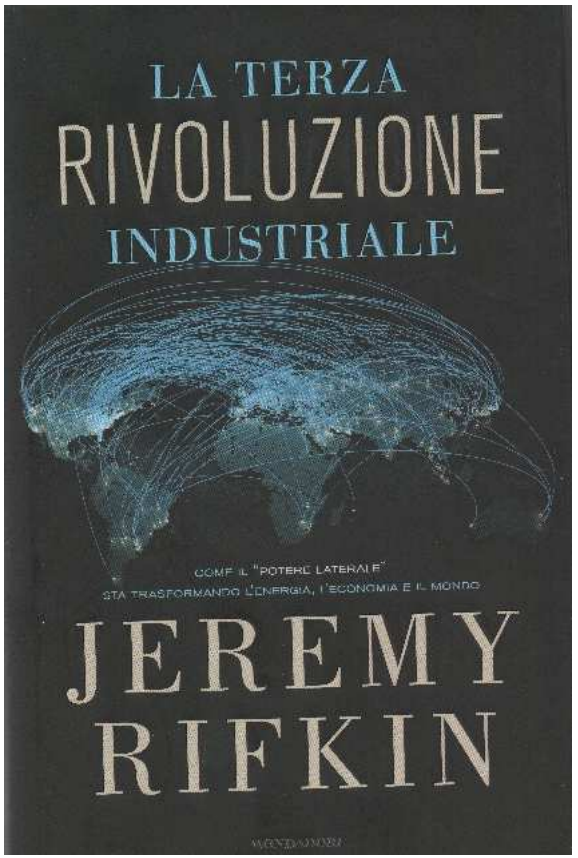


La fine del lavoro? - 2011

AiFOS

Rifkin nel suo primo saggio sulla "Terza rivoluzione industriale" propone il lavoro "collaborativo" .

Poche sono state le esperienze realizzate.
Una anche a Roma non hanno prodotto risultati apprezzabili.



La «società liquida»

AiFOS

Le cose, però, avevano preso una piega diversa.
Forse ci avviciniamo più a quella che Zygmunt Bauman ha descritto come la *società liquida*.

Sempre più vengono a mancare le certezze ed i punti di ancoraggio e siamo dentro una società che da solida diviene liquida e gassosa

Intervenire sulla società liquida

AiFOS

La società liquida è come l'acqua del fiume. Se scorre lenta e tranquilla serve a costruire un sistema idilliaco ma se l'acqua si fa torrente, fiumara o tempesta porta via tutto, alluviona, sradica alberi e piante, travolge i ponti e gli argini.

Ma in questo contesto di società liquida si può intervenire.

Si costruiranno nuovi argini, si fanno nuove piantumazioni, si puliscono i letti dei fiumi e non si costruiscono nuove case.

Si governa la leggerezza della liquefazione con zavorre costituita da contenuti, idee, progetti, azioni.

Dalla «società liquida» alla «società gassosa»

AiFOS

La cosa diventa più complessa allorquando la società liquida diviene gassosa ed in questo caso basta una fiammella che manda tutto in fumo ed incenerisce beni e persone

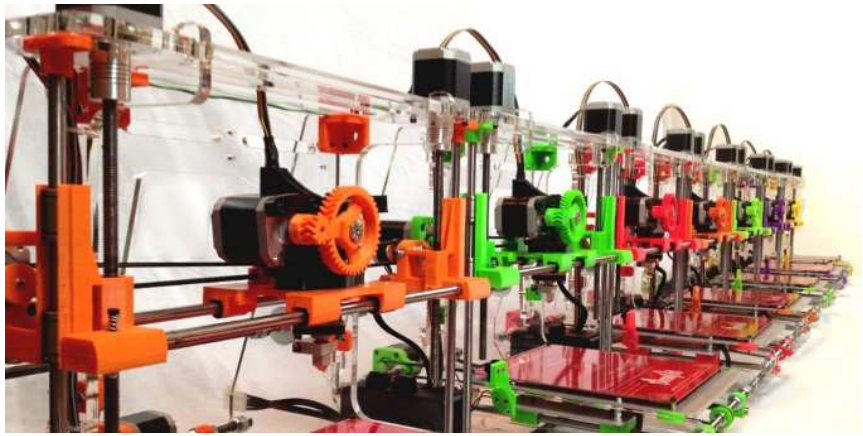
Cambiano i lavori

AiFOS

- Cambieranno i lavori e diminuirà il lavoro.
- La crisi avanza in Europa con la delocalizzazione delle imprese.
- Il basso costo del lavoro in alcuni paesi ha incentivato la costruzione di nuove industrie e fabbriche.

Ma cosa accadrà, ad esempio, con l'avvento di massa delle stampanti 3D, che consentono la stampa diretta dei manufatti senza più bisogno della fabbrica?

- E, in un futuro non troppo remoto, con i nuovi robot?



L'uomo

AiFOS

La speranza risiede sempre nell'uomo.

- Del resto i processi tecnologici che hanno modificato il lavoro sono sempre andati nella direzione di "liberare" l'uomo dalla fatica.
- Non è mai stata una cosa semplice e accettata.

Basti pensare alla scoperta del vapore ed alle difficoltà della classe operaia ad accettare le nuove macchine che, in parte, sostituivano il lavoro manuale.

La rivoluzione del vapore

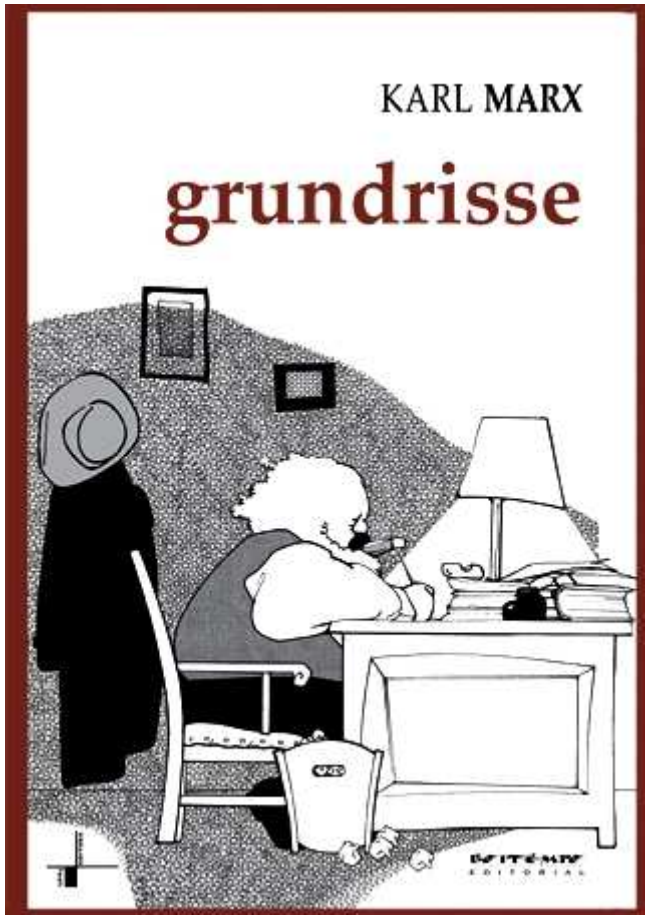
AiFOS

La macchina a vapore di Watt (1763-1775)

Nell’anno 1803 i Battellieri della Senna distruggono il primo battello a vapore vapore di Fulton

Marx e nuove tecnologie

AiFOS



La creazione della ricchezza reale dipende non tanto «*dal tempo di lavoro e dalla quantità del lavoro*» quanto «*dallo stato generale della scienza e dal progresso della tecnologia*»

Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica.
Grundrisse 1857-1858

Cambiare il paradigma della formazione e lavoro

AiFOS

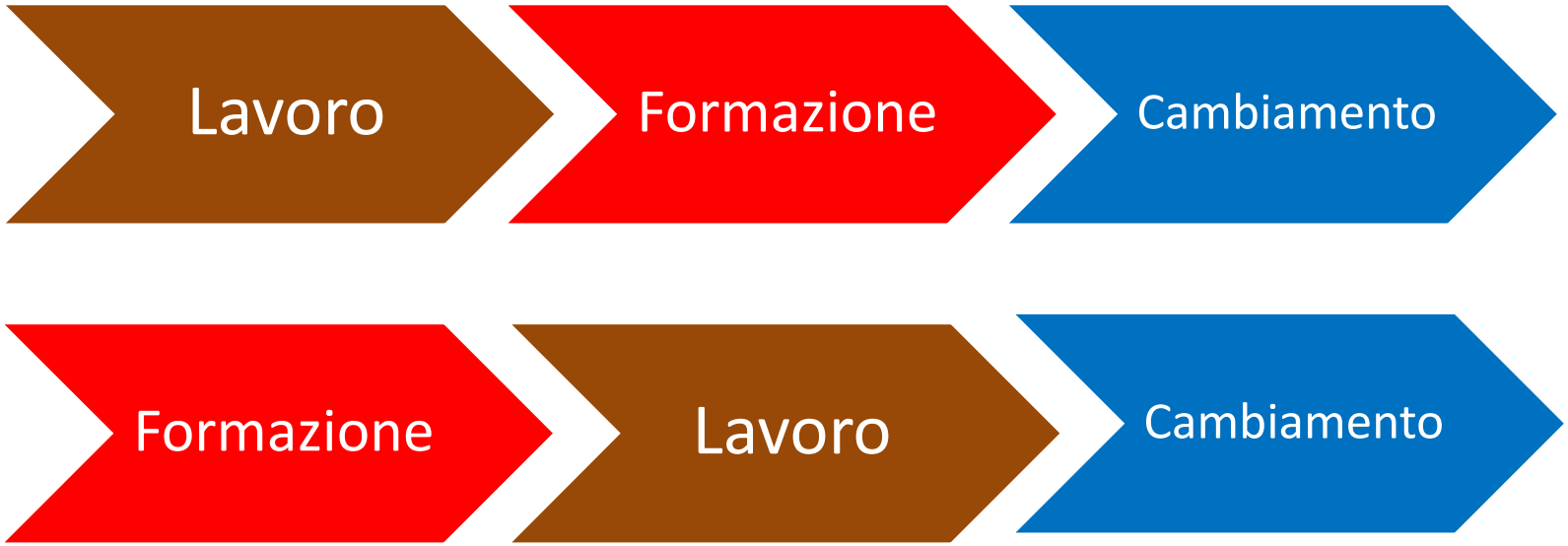
Il cambiamento del lavoro, quando e dove avviene o sta avvenendo o avverrà, deve produrre un cambiamento dei modelli formativi.

- Il nostro interesse deve quindi essere posto al cambiamento con i suoi collegamenti con la formazione ed il lavoro.
- Il sistema tradizionale si basava e si basa tutt'ora con la sequenza:

AiFOS

Il paradigma cambia con l'avvento e l'importanza assunta dalle nuove tecnologie, anche formative, che sempre tenendo la centralità del cambiamento ne anticipa l'azione formativa ai nuovi lavori.

- Proponiamo un processo che si rimodula:



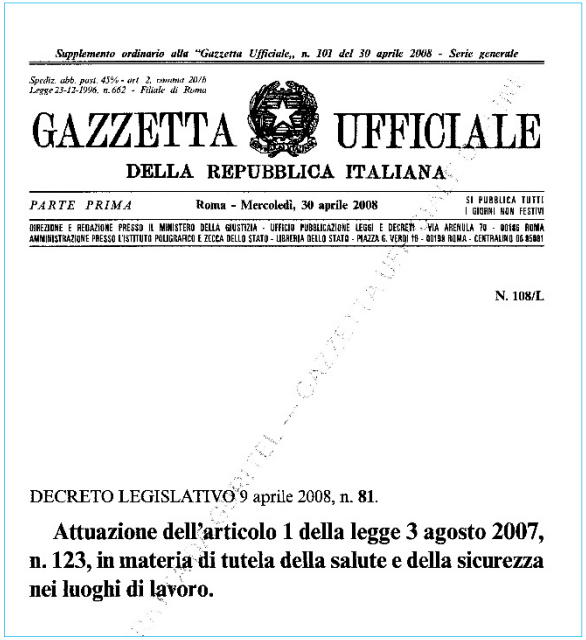
La formazione nel D. Lgs. 81/2008

AiFOS

D. Lgs. 81/2008: soggetti della sicurezza.
Formazione per tutti: lavoratori, dirigenti, preposti, datori di lavoro, R.S.P.P., A.S.P.P., Rappresentanti dei Lavoratori, coordinatori di cantiere, addetti al primo soccorso e al servizio antincendio, operatori delle attrezzature di lavoro.

Ormai quasi tutti hanno fatto la formazione, ma gli infortuni non diminuiscono, e dobbiamo chiederci se la formazione "è finita" oppure "non finisce mai".

- Cosa bisogna ancora fare?



Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 101 del 30 aprile 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 30 aprile 2008 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 108/L

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81.

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ricominciare dalla Valutazione dei Rischi

AiFOS

Una risposta semplice ma non semplicistica sta nel riprendere in mano il DVR

Non dividere ma unire

- azioni di miglioramento
- riunione periodica
- formazione
- nuovi macchinari
- processi di lavoro

Ricondurre la gestione del sistema con una vera e propria modifica - periodica - della Valutazione dei Rischi e del conseguente manuale.

La formazione si base su buone teorie

AiFOS

Riflettere!

Formazione e addestramento inserite in un contesto che corrisponde ad una richiesta massiccia di corsi «pratici».

Modificare sovrapposizione dei tempi di erogazione.

A tutti vale la pena rispondere - come avrebbe detto Kurt Lewin - che *«nulla è più pratico di una buona teoria».*

Quante ore di formazione: come e dove?

AiFOS

Del resto, la realtà ormai lo dimostra, la legislazione e la normativa non è, né lo può essere, al passo dei tempi.

Ci chiediamo quale grande importanza abbia, ancor oggi, definire il numero massimo dei partecipanti ad un corso in 35 unità come metro di misura?

E quando in aula ci sono 2 o 6 persone? Valgono sempre le stesse regole! discente.

Quante ore di formazione: come e dove?

AiFOS

Cosa vuol dire formazione in azienda?
Non certo mettere i lavoratori nella sala mensa e proiettare le slide.

Molto più significativamente, vuol dire fare la formazione sul luogo di lavoro tra formatore e lavoratore.

Quante ore di formazione: come e dove?

AiFOS

Formazione di 4 ore in un'aula di 30 allievi: una parte del tempo viene dedicata

- alla presentazione,
- alle domande,
- alle risposte,
- ai questionari,
- all'intervallo per un caffè

Forse, se tutto va bene, abbiamo svolto 3 ore di formazione.

Ma se mi trovo faccia a faccia, in un rapporto diretto e dialogante tra allievo e docente, servono 4 ore o ne bastano due?

Il docente formatore

AiFOS

In questo contesto il ruolo del docente-formatore appare riduttivo e non in grado di sviluppare nuove progettualità.

- È auspicabile che il formatore debba avere titolo e capacità per organizzare i modelli formativi.

I criteri previsti dal D.I. 6 marzo 2013 sono stati utili per la base di partenza ma non vanno verso il punto di arrivo.

AiFOS

Art.1

L' Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro.

La formazione di squadra

AiFOS

La formazione intesa come docenza rappresenta un aspetto limitato.
Il nuovo lavoro deve far pensare ad un formatore-consulente, ad un coach.

Un formatore di squadra,
di gruppi di singoli:

- per l'azienda,
- per il management,
- per i dirigenti,
- per i lavoratori.

AiFOS

Serve una visione prospettica del progetto aziendale.

Andare oltre l'aula con nuove ed innovative metodologie tecniche e didattiche, in stretta correlazione con lo sviluppo aziendale.

La formazione sarà l'elemento fondamentale per il continuo cambiamento del lavoro, che cambia nell'epoca in cui vi è meno lavoro.

Da lavoro a formazione

AiFOS

Lavoro etico

Formazione etica

Educare è come seminare.

Il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto.

La semina…. forse il raccolto

AiFOS

Ha seminato tutto il giorno fino al tramonto di un sole calante.
Poi arriverà una lunga notte….poi l'alba….forse i frutti

Grazie per l'attenzione!

A Partner of
VISION ZERO
Safety.Health.Wellbeing.

AiFOS
Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro